

*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

Interpellanza n. 1490 presentata da Magliano, inerente a "La cultura è riconosciuta dalla Regione quale fondamentale valore, ma bassa risulta la spesa in conto capitale (l.r. 11/2018): quali le ragioni?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 1490.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Mi scuso con lei e con l'Aula per la voce: sono un po' costipato, ma, come sapete, i bimbi piccoli sono portatori sani di virus ancora sconosciuti alla medicina.

Con la legge 11 del 2018 "*Disposizioni coordinate in materia di cultura*", la Regione riconosce e considera la cultura in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, in particolare per le giovani generazioni, e quale fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano (articolo 1); inoltre, programma, indirizza e sostiene le attività culturali e dello spettacolo, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, anche attraverso l'armonizzazione e il coordinamento di risorse, programmi e progetti con i differenti livelli istituzionali, previa intesa o accordo.

L'attività regionale tiene conto delle istanze emergenti dai territori ed è informata a criteri di sussidiarietà verticale e orizzontale e di trasparenza nell'utilizzo delle risorse (articolo 4). Con la legge 11/2018 la Regione ha approvato il Programma triennale della Cultura 2022-2024, di cui si parlava prima Assessore.

Considerato che nel 2022 sono stati emanati i seguenti bandi:

- a carattere triennale: Spettacolo dal Vivo - Ambito promozione e programmazione (circo contemporaneo, danza musica e teatro); Spettacolo dal Vivo - Ambito produzione arti performative (circo contemporaneo, danze, teatro); Musica Popolare tradizionale; Attività cinematografiche; Valorizzazione delle sale cinematografiche; Attività espositive; Divulgazione culturale (convegni, festival culturali e scientifici); Promozione delle attività educative;
- a carattere annuale: Rievocazioni e carnevali storici; Patrimonio linguistico del Piemonte; Valorizzazione dei beni archivistici e bibliografici di interesse culturale; Promozione del libro e della lettura, premi e concorsi letterari, valorizzazione delle istituzioni culturali piemontesi; Promozione e valorizzazione delle imprese editoriali e delle librerie del Piemonte; Voucher fiere - Salone internazionale del libro e altre fiere dell'editoria libraria.

Constatato che le risorse regionali a bilancio disponibili e impiegate per dare copertura finanziaria ai bandi sono decisamente orientate alla spesa corrente (Assessore, sappiamo bene la differenza tra spesa corrente e in conto capitale).

Desunto che le tipologie di intervento che comporterebbero l'utilizzo di risorse in conto capitale sono, secondo l'articolato della legge 11/2018, beni culturali di interesse artistico, storico e archeologico (articolo 11); valorizzazione della Sacra di San Michele (articolo 12); beni etnoantropologici (articolo 13); beni culturali di interesse, archivistico, bibliografico e documentale (articolo 14); musei (articolo 16); programmi UNESCO (articolo 19); biblioteche (articolo 21); archivi e sistemi archivistici (articolo 23); sedi di attività culturale e di spettacolo (articolo 34).

Interpello la Giunta regionale per conoscere quali siano le motivazioni della scarsità di risorse finanziarie, in ambito culturale, non in spesa corrente, Assessore, ma in conto capitale al bilancio e, conseguentemente, di bandi a sostegno dei progetti finanziabili con tale tipologia di spesa.

Questo è un po' il tema, Assessore: un conto è la spesa corrente (ne abbiamo di bandi), un conto è la spesa in conto capitale, che è quella che permette di fare investimenti che per questi soggetti, che ho provato a enunciare didascalicamente, potrebbe essere un sostegno, essendo beni che rimangono materiali o immateriali.

Grazie, Presidente. Ho concluso e ho risparmiato qualche minuto.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Vittoria Poggio. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

In risposta all'interpellanza n. 1490, che intende rispondere alla domanda posta dal Presidente del Gruppo consiliare Moderati, Silvio Magliano, da una valutazione che ho fatto oggettivamente, ma anche grazie all'aiuto degli Uffici, ritengo che i capitali d'investimento non siano così ridotti.

Le risorse finanziarie messe in campo attraverso diverse programmazioni sono, nel loro complesso, di notevole entità e hanno consentito, pertanto, una pianificazione articolata e integrata degli interventi, in quanto concorrono più fonti di finanziamento quali fonti regionali, europee (attraverso i FESR) e statali (anche attraverso il PNRR). Questo insieme di finanziamenti e investimenti in conto capitale è reso possibile anche dal Programma triennale della cultura cui lei ha fatto richiamo (2022-2024), approvato il 5 luglio 2022, che si colloca in perfetta sincronia con l'adozione dei documenti di programmazione statale, oltre a quella regionale e quella europea 2021 e 2027, chiaramente affermando il principio della trasversalità della cultura, ripreso e ribadito anche dai documenti delle istituzioni internazionali ed europee, a partire dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che riconoscono nella cultura uno degli assi fondamentali di politiche di sviluppo sostenibile.

Lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, riconoscendo la centralità del ruolo della cultura, ha destinato importanti risorse alla cultura stessa, attraverso misure finalizzate a incrementare il livello d'attrattività del sistema culturale e turistico del Paese, su grandi interventi che sono incentrati su attrattori culturali nelle Città metropolitane e quindi una grande operazione di rilancio dei borghi attraverso anche interventi di sicurezza antisismica dei

luoghi del culto, per passare alla digitalizzazione, alla creatività e al potenziamento dell'industria cinematografica.

Insistono più programmi strategici che poi si connettono e che possiamo evidenziare in maniera sintetica a quantificare e quindi a valere sul bilancio pluriennale 2023-2025. Abbiamo fondi FESR di 20 milioni di euro, fondi regionali di 3.632.982, fondi FSC di 7.300.000 e fondi PNRR di 44.901.192.034. In tutto cuba una dotazione che serve a interventi strutturali, quindi in conto capitale, di circa 45 milioni.

È tutto meglio dettagliato nella risposta alla sua interrogazione, che lei può visionare e, soprattutto, meglio comprendere per non uscire dai tempi indicati per la mia risposta.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

Vorrei condividere con i colleghi il problema di questa sala, che è molto più piccola dell'aula, quindi il brusio è molto più fastidioso rispetto a prima e disturba i lavori.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magliano per la replica.

Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Userò decisamente meno tempo. Ringrazio l'Assessora per la puntuale risposta e leggerò con attenzione gli elenchi che vorrà fornirmi e la relazione che ha letto poco fa.

Tuttavia, è importante prendere atto che fortunatamente abbiamo la programmazione europea, Assessore, che ci permette di utilizzare quella dotazione, di cui lei parlava, di 20 milioni, in sommatoria aggiuntiva rispetto ai nostri tre milioni, che sono una somma più ridotta e più contenuta.

Diventa importante, e questo lo diciamo da tempo, provare a sfidare il mondo dell'associazionismo culturale, tutti gli attori di cui abbiamo parlato, a investire su beni che poi rimangono nella comunità, rimangono a disposizione dei piemontesi, che siano di proprietà delle realtà culturali o del nostro territorio.

Ci auguriamo che, a seguito di questa programmazione, si usino al meglio le risorse europee e che si trovi poi la possibilità di aumentare i finanziamenti e aumentare la possibilità di contributi in conto capitale. Lo dico soprattutto per quelle aree interne che hanno il museo storico, che hanno il museo che rievoca le tradizioni, tutto ciò che permette di stabilizzare sul territorio alcuni elementi e alcune proposte culturali che parlano della nostra storia e del percorso fatto dalle culture piemontesi, perché poi sono beni che rimangono.

Da questo punto di vista, la ringrazio della risposta e sarà poi nostra cura approfondire, magari con una Commissione dedicata e, alla luce del piano triennale, vedere quanto e come si possano poi sostenere maggiormente e meglio anche le spese in conto capitale, perché danno, comunque, significato di una solidità e di una continuità nel tempo, di realtà o di progetti che, se realizzati attraverso il conto capitale, potrebbero trovare in un futuro una loro sostenibilità. Occorre imparare a vivere di risorse non solo istituzionali, ma anche che arrivano da avventori, da spettatori, piuttosto che da visitatori che tengono in piedi queste realtà anche dal punto di vista delle entrate.

Presidente, concludo e ringrazio l'Assessore se vorrà fornirmi la documentazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Magliano per la replica.

(omissis)

*(Alle ore 10.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.28)